DIV.A Serenifs.



DI BENEDETTO PALLAVICINO

IL QVARTO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI,

Nouamente Composto, & dato in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVIII.

AL SERENISSIMO SIGNORE, IL SIG. VINCENZO GONZAGA...

Mio Signore & Patron Colendissimo.





Oueua io Sereniss. Sig. come annouerato da principio tanto benignamente, tra il numero di quelli della nuoua famiglia di V. A. andarmi procacciando nuouo modo, di poter mossirare à lei, qualche segno di gratitudine di animo per simil gratia, ne altro finalmente hò sa puto (che meglio mi paresse) ritrouarne quanto questo dello sacrarle, alcuni miei Madrigali, quali era per mandar in luce: Et questi hò io per due principalissime cause, giudicato do uersi à lei sola, e non ad altri; La prima era, perche sono essi in ordine, gli Quarti Libri, di quanti sin hora ne hò dati alle stampe: Et perche questo numero a punto, si è mostrato di essere tanto sauoreuole à lei, poi che ne lo stesso, si è auuenuto per volontà diuina, di essere essere de successo sa considerato.

tanto felicemente sublimato, nell'alto stato di Quarto Duca di questa sua glioriosa Città: si conosce perciò che ragioneuolmente questi à lei sola doue ua io, & propriamente dedicare. La seconda poi; perche sono nouamente nati, & nati in casa sua; Tal che si vede, che ogni altro ne sarebbe stato illegitimo possessore. Poi che dunque con ogni humiltà vengono à rendere per me gratie all'A.V. & à porsi, come cose sue, sotto l'ombra di lei. Resta solo, ch'io il quale con animo prontissimo gli mando supplichi quella à fauorirme, insieme con loro, di quella Giouial protettione, & gratia sua, per mezzo della quale ogni suo seruo, & suddito gioisse. Et qui di tutto cuore le faccio humilissima riuerenza. Di Venetia il di 20. Marzo 1588.

Di V. A Serenis.

Deuotifs. Seruitore

Benedetto Pallauicino.



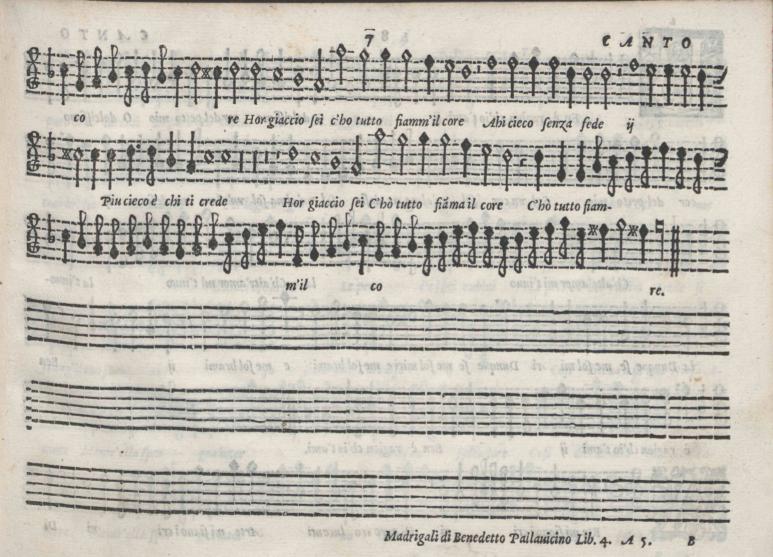


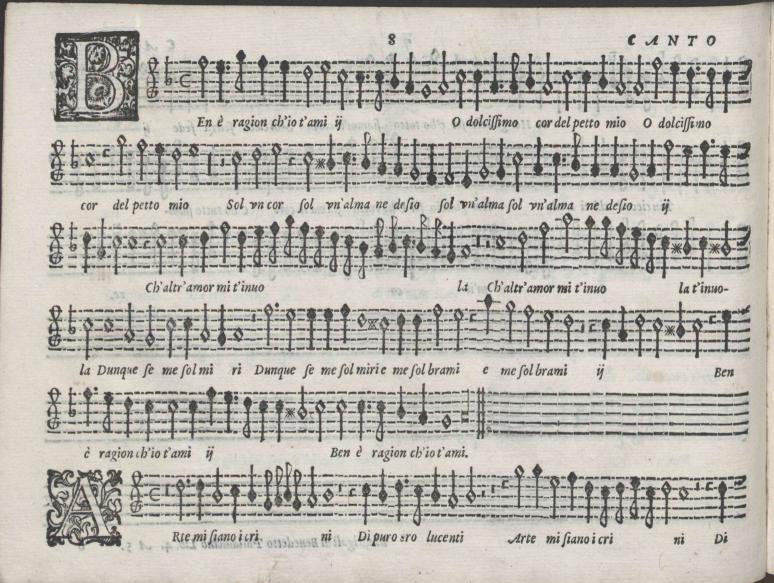




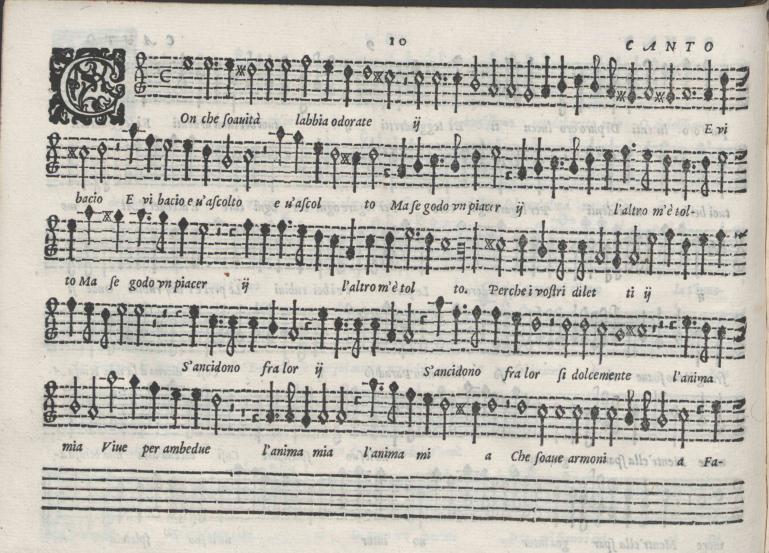






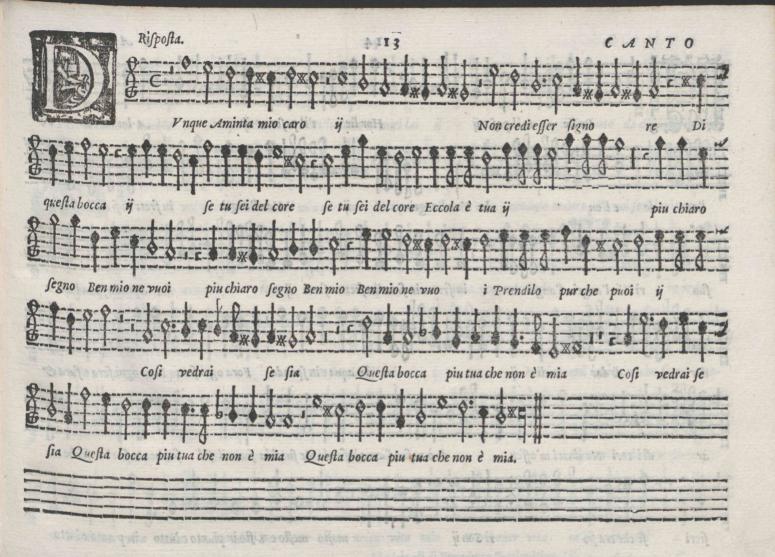




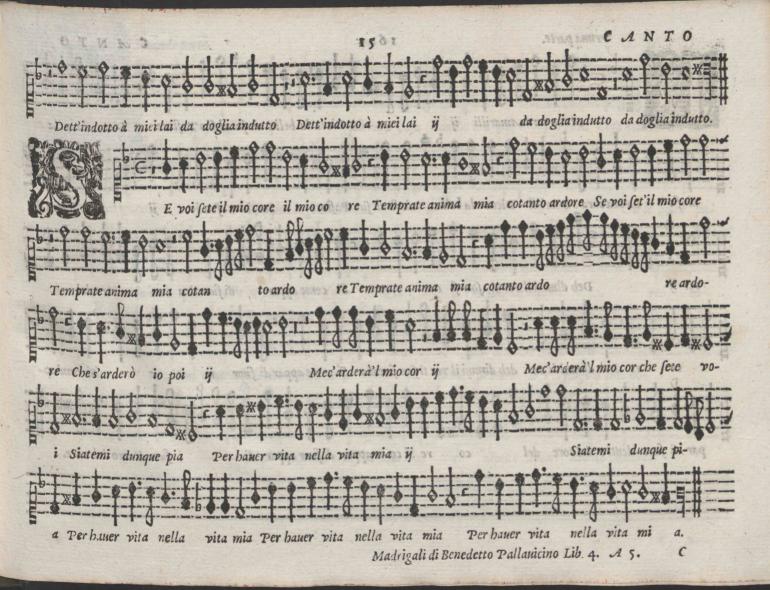


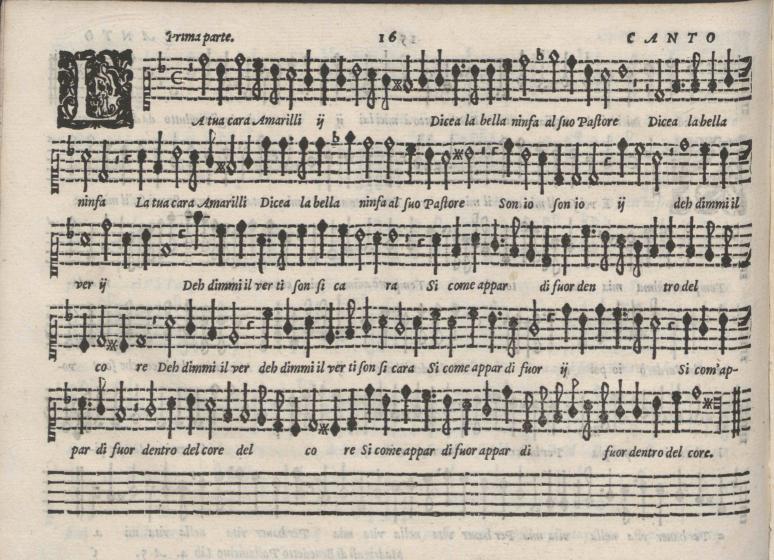


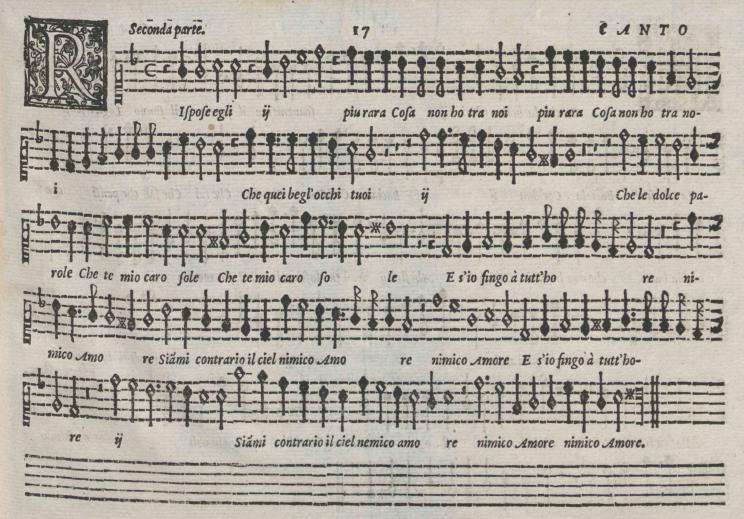




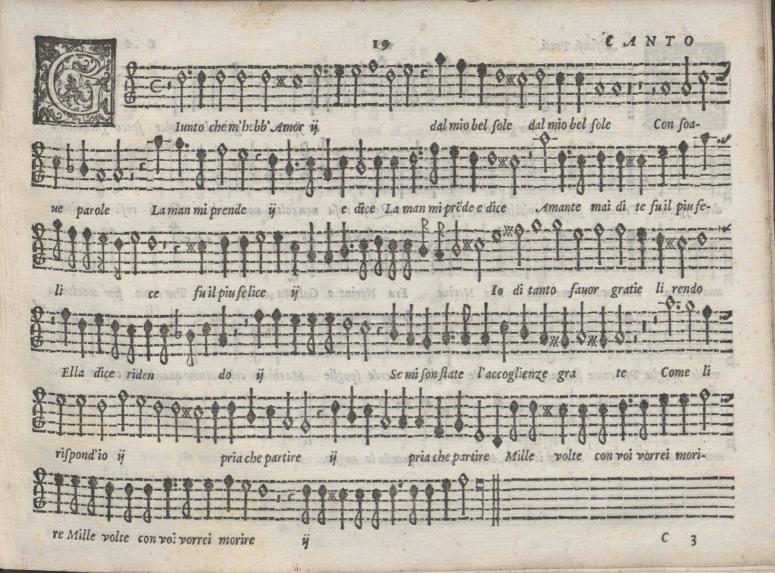


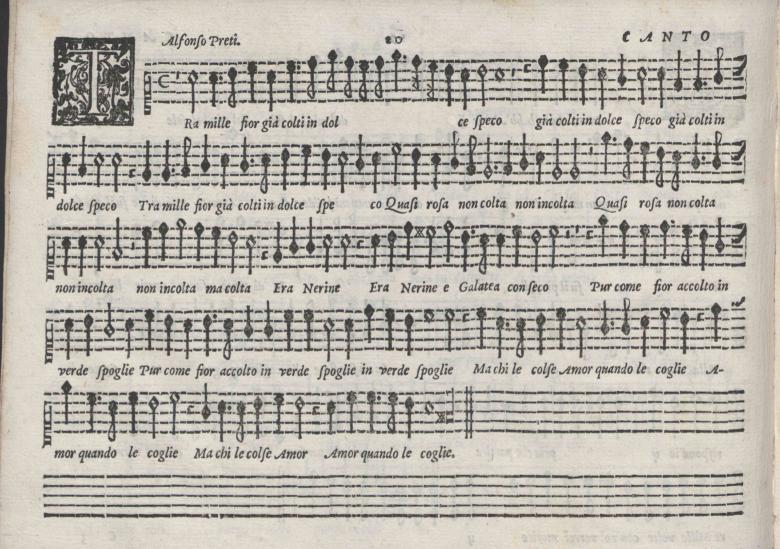




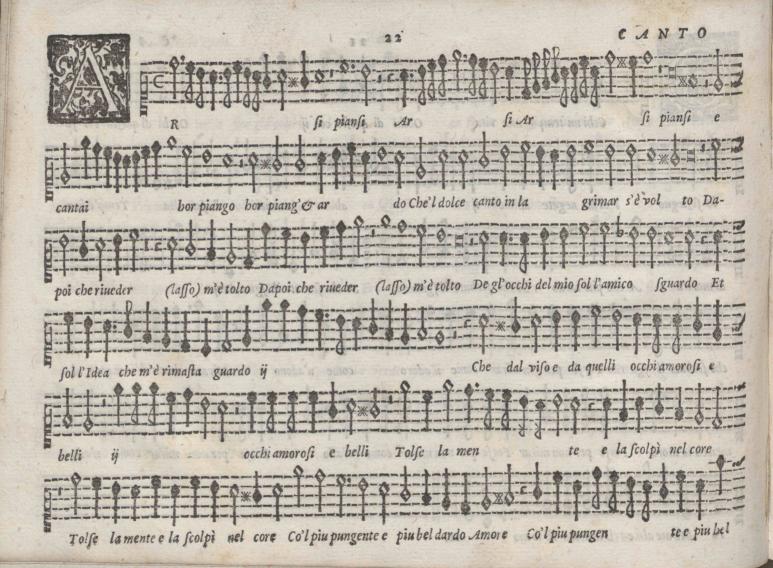


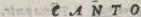














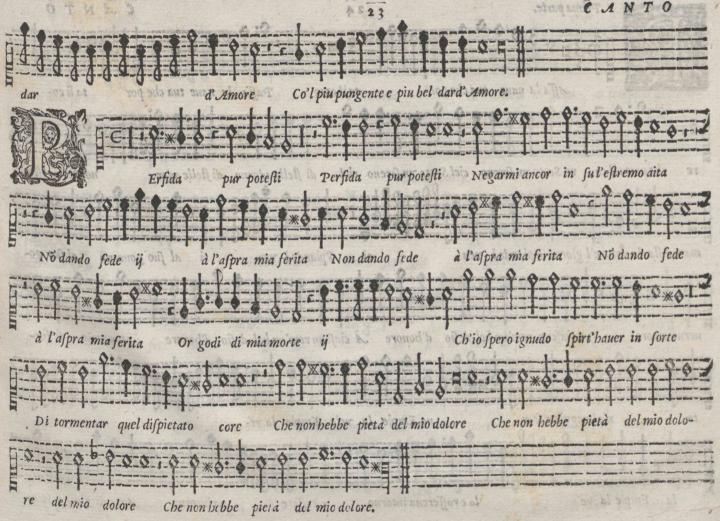








TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Mentre che qui d'intorno	firi fde	Se voi fete	15
Se mi dicesti	2	La tua cara	16
Non mirar	11/30	Rispose egli 2. parte.	17
Non mi ferir	4	Hor che la bella Clori	18
Tutto eri foco	6	Gionto che m'hebbe	19
Ben e ragion	80 0	Tramille for sin in	20
Arte mi siano i crini	1 9	Occhi vn tempo	21
Con che soauità	+ ir k	- Arfi pianfi	22
Filli cara	12	- Perfida pur poteui	22
Dunque Aminta	13	Passa la naue tua	24
Horlieto official ron	श्री कार्य में व	Nebbianon lenta 2. parte.	25 9

to E feografi due lucenti amici fegui amici fe

E vine hi ragione

bid non lenta

DI BENEDETTO PALLAVICINO

IL QVARTO LIBRO DE MADRIGALI

Oueua io Sereni 1 2 0 Ve 2 V O N 1 2 ncip x anto bem gnamente, era il numero di quelli della mioua lamiglia di V. A ancarmi procacciando modo, di poter mo-

Nouamente Composto, & dato in luce up este san fi



In: Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVIII.

Di V.A Serenifs

AL SERENISSIMO SIGNORE, IL SIG. VINCENZO GONZAGA. DVCA DI MANTOVA E DI MONFERRATO

Mio Signore & Patron Colendissimo.





Oueua io Sereniss. Sig. come annouerato da principio tanto benignamente, tra il numero di quelli della nuoua famiglia di V. A. andarmi procacciando nuouo modo, di poter moftrare à lei, qualche segno di gratitudine di animo per simil gratia, ne altro sinalmente hò sa puto (che meglio mi paresse) ritrouarne quanto questo dello sacrarle, alcuni miei Madrigali, quali era per mandar in luce: Et questi hò io per due principalissime cause, giudicato douersi à lei sola, e non ad altri; La prima era, perche sono essi in ordine, gli Quarti Libri, di quanti sin hora ne hò dati alle stampe: Et perche questo numero a punto, si è mostrato di essere tanto sauoreuole à lei, poi che ne lo stesso, li è auuenuto per volontà diuina, di essere

tanto felicemente sublimato, nell'alto stato di Quarto Duca di questa sua glioriosa Città: si conosce perciò che ragioneuolmente questi à lei sola doue ua io, & propriamente dedicare. La seconda poi; perche sono nouamente nati, & nati in casa sua; Tal che si vede, che ogni altro ne sarebbe stato illegitimo possessore. Poi che dunque con ogni humiltà vengono à rendere per me gratie all'A. V. & à porsi, come cose sue, sotto l'ombra di lei. Resta solo, ch'io il quale con animo prontissimo gli mando supplichi quella à fauorirme, insieme con loro, di quella Giouial protettione, & gratia sua, per mezzo della quale ogni suo seruo, & suddito gioisse. Et qui di tutto cuore le faccio humilissima riuerenza. Di Venetia il di 20. Marzo 1588.

Di V. A Serenis.

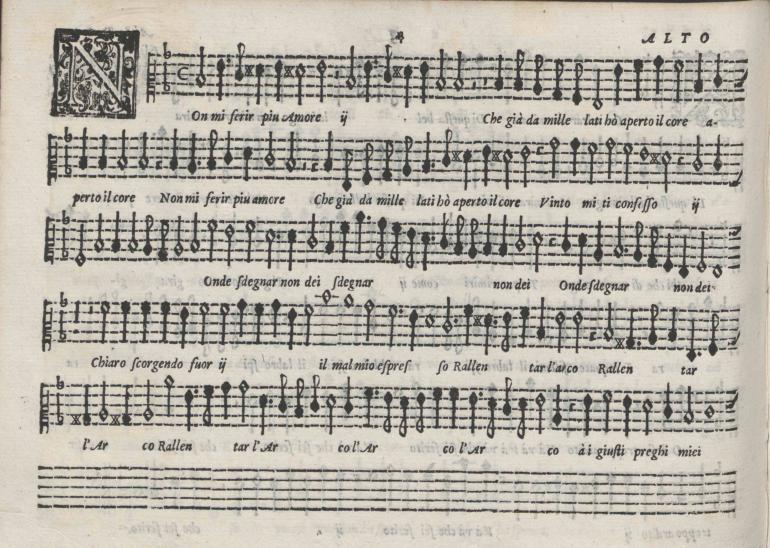
Deuotifs. Seruitore

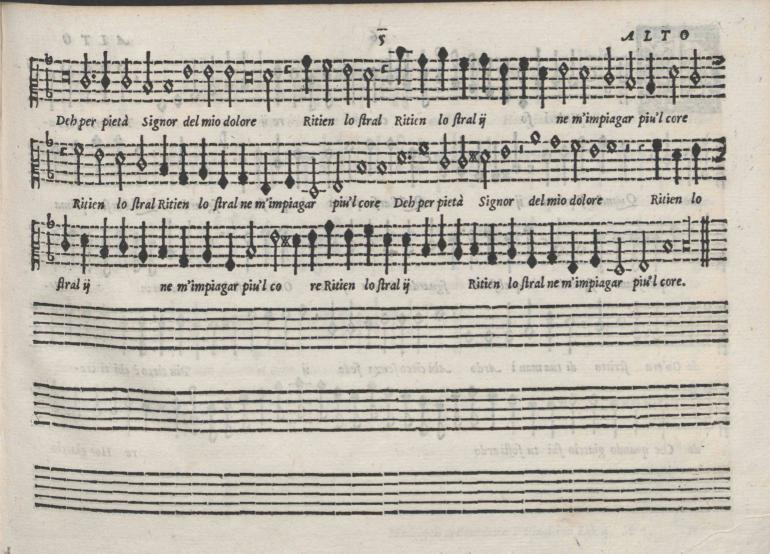
Benedetto Pallauicino.

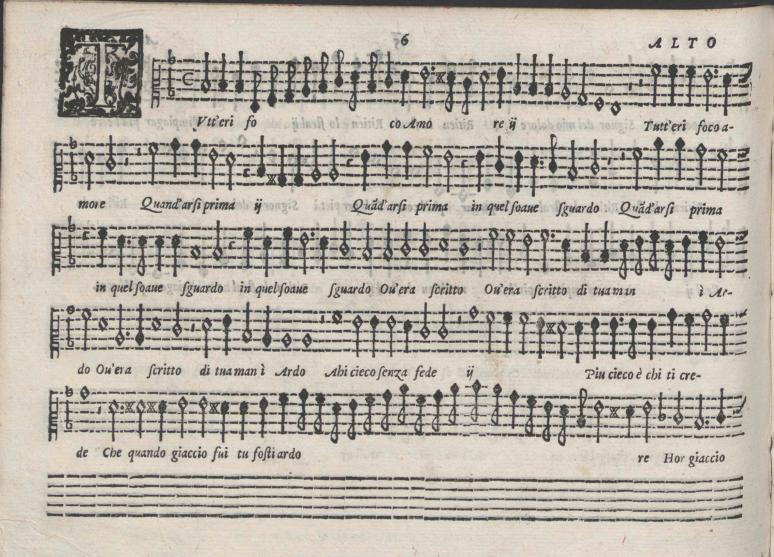


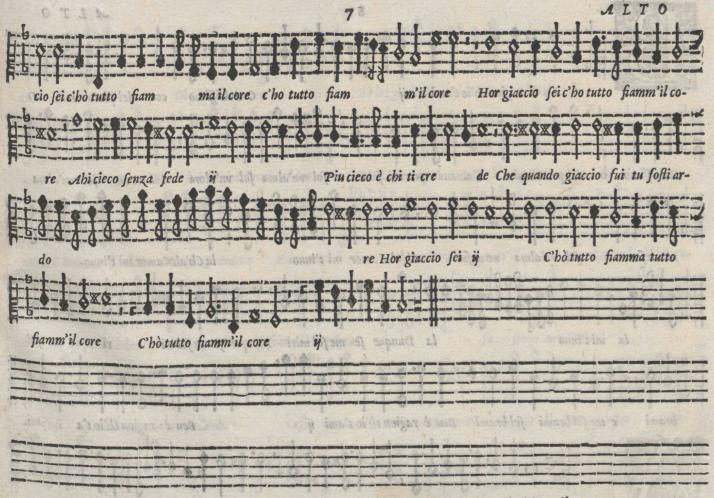












of Dipality of the

stre mi francieri

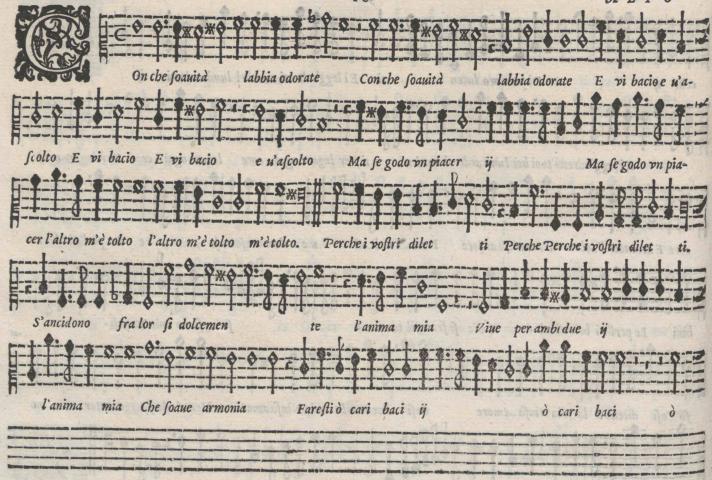






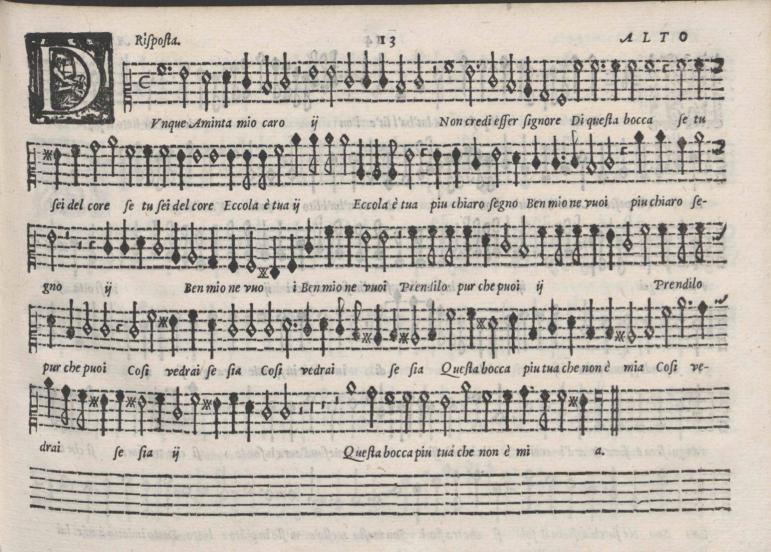


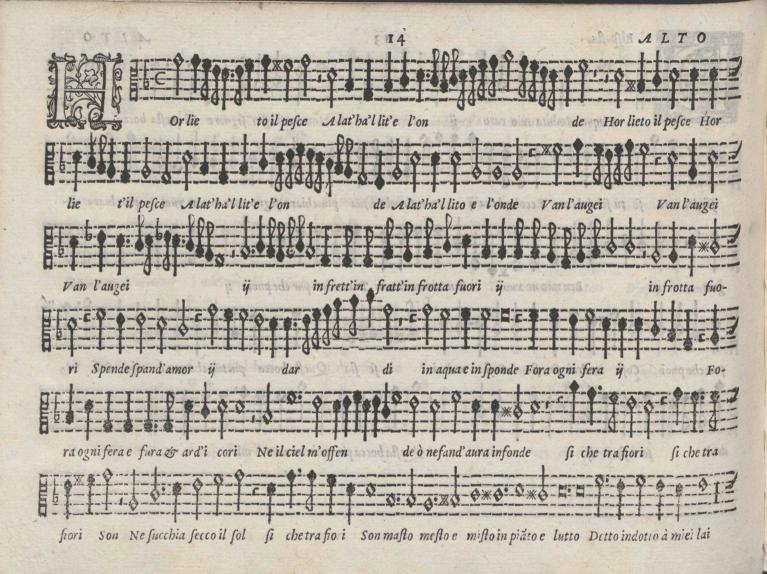
Meet the four secretors also founds

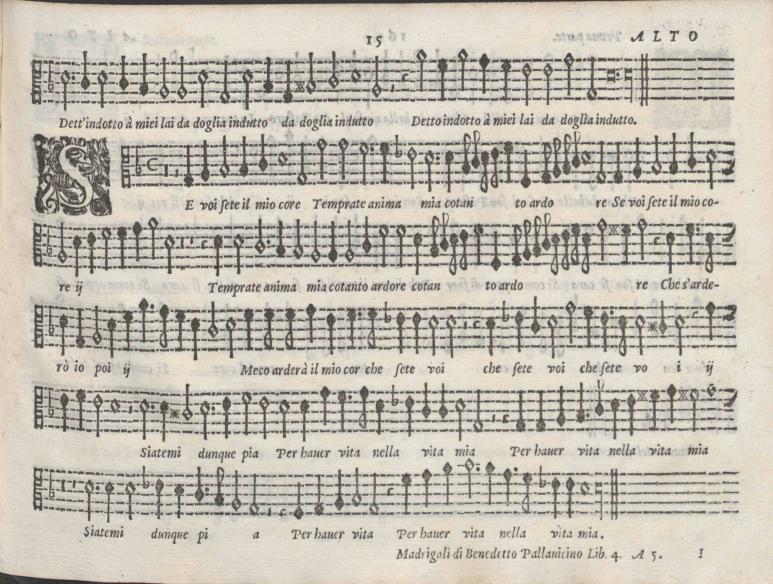


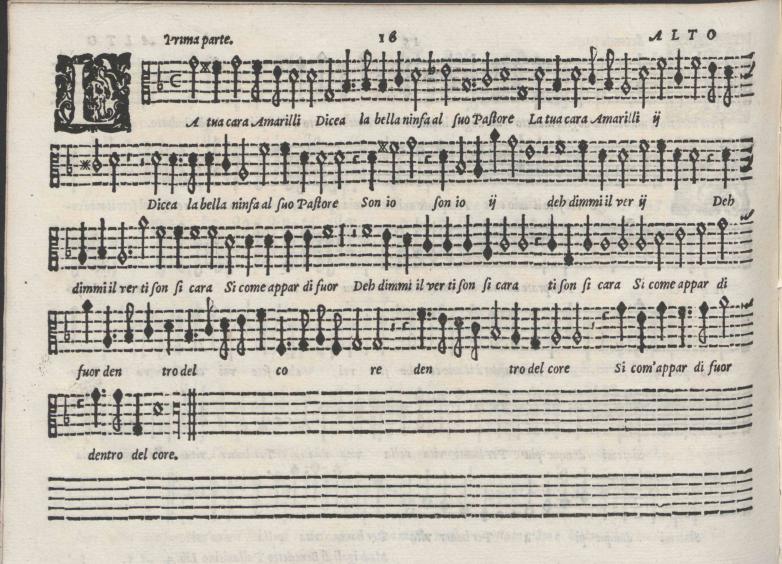


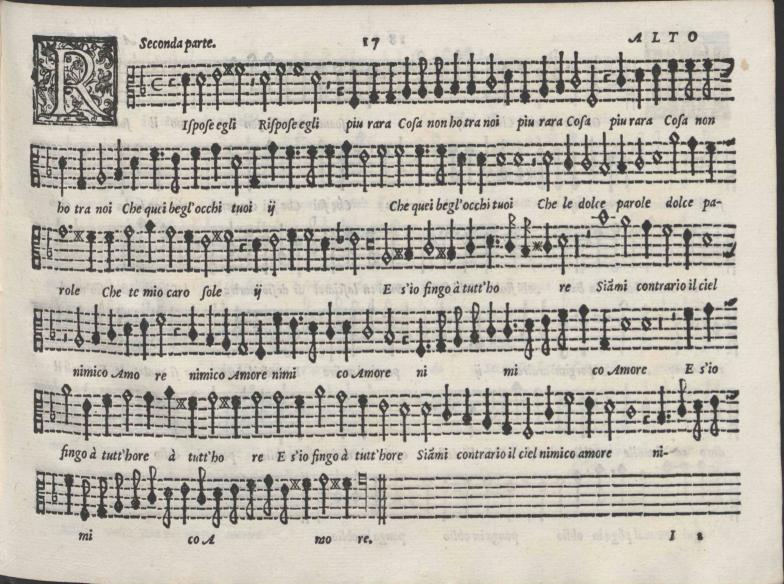


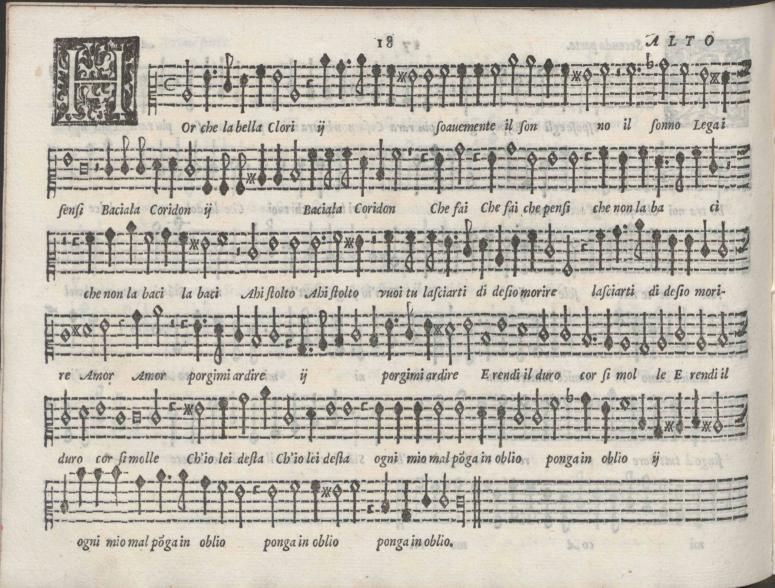


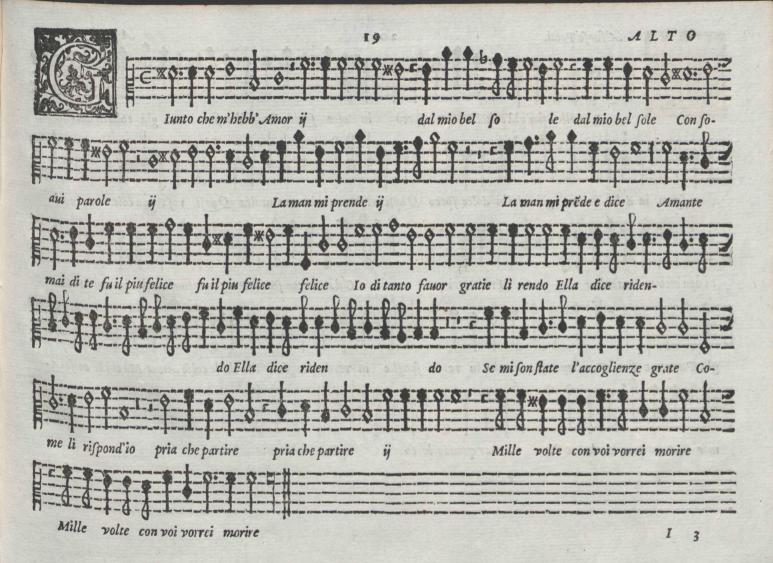


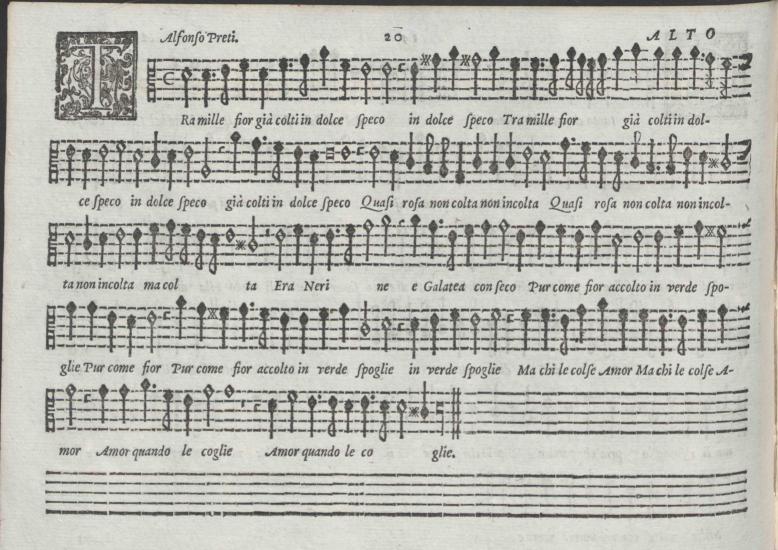


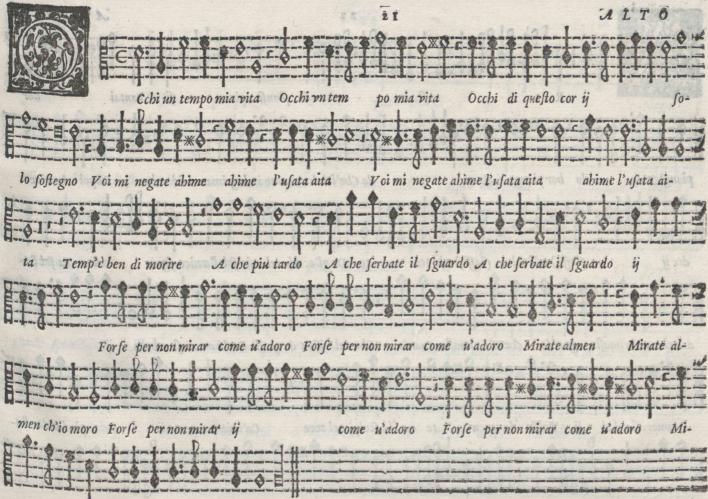






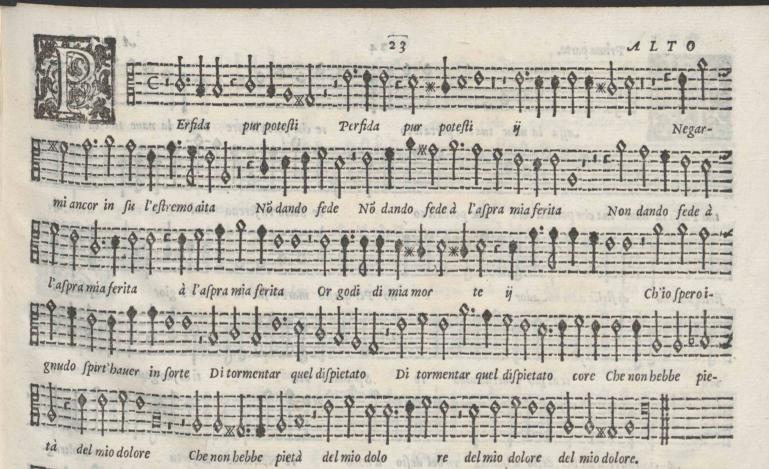






rate almen ch'io moro Mirate almen ch'io moro.





de la constante de la constant

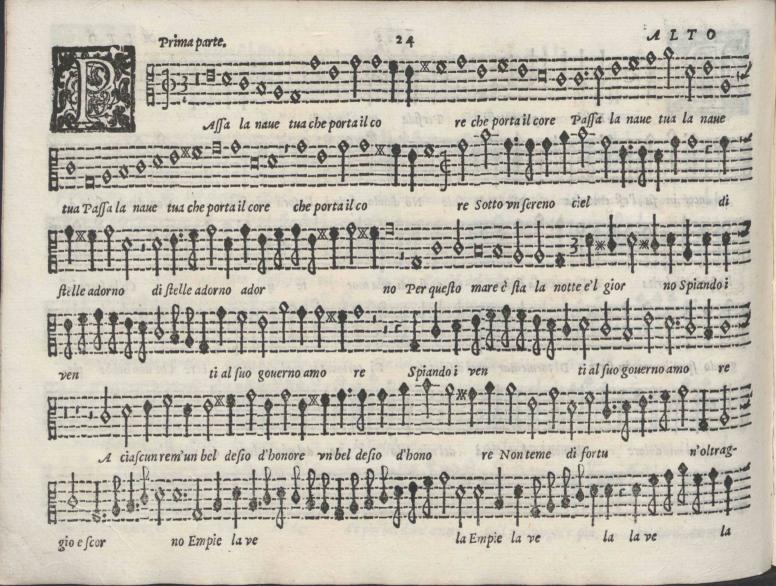






TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Mentre che qui d'intorno	differ de	Sevoisete	15
Semidicesti	2	La tua cara	16
Non mirar	3	Risposeegli 2. parte.	17
Non mi ferir	4	Hor che la bella Clori	18
Tutto eri foco	6	Gionto che m'hebbe	19
Ben è ragion	8 8	Tra mille fior	20
Arte mi siano i crini	9	Occhivntempo	21
Con che soauità	11	Arfipianfi	22
Filli cara	12	Perfida pur poteui	23
Dunque Aminta	13	Passa la naue tua	24
Hor lieto	14	Nebbianon lenta 2. parte.	25

IL FINE.

L'foopels due lucenti amiti regui amiti fe



DI BENEDETTO PALLAVICINO

IL QVARTO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI,

Nouamente Composto, & dato in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVIII.

AL SERENISSIMO SIGNORE, IL SIG. VINCENZO GONZAGA DVCA DI MANTOVA E DI MONFERRATO

Mio Signore & Patron Colendissimo.





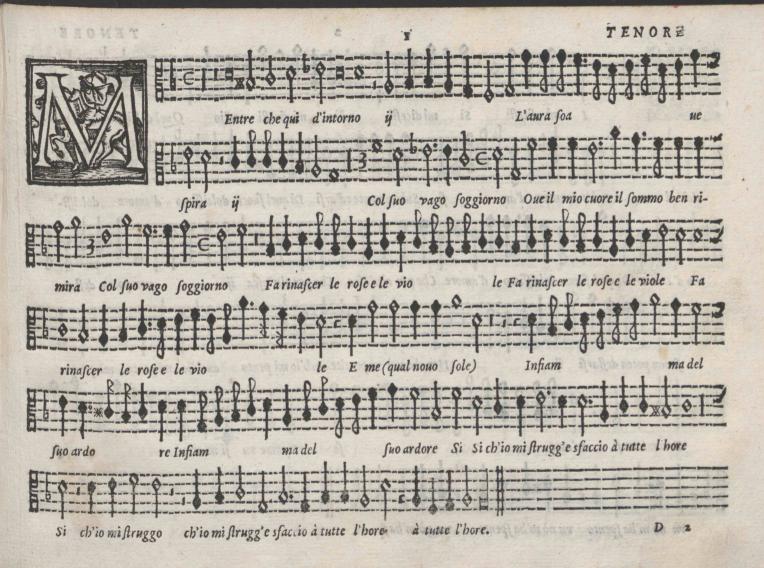
Oueua io Sereniss. Sig. come annouerato da principio tanto benignamente, tra il numero di quelli della nuoua famiglia di V. A. andarmi procacciando nuouo modo, di poter mostrare à lei, qualche segno di gratitudine di animo per simil gratia, ne altro sinalmente hò sa puto (che meglio mi paresse) ritrouarne quanto questo dello sacrarle, alcuni miei Madrigali, quali era per mandar in luce: Et questi hò io per due principalissime cause, giudicato do-uersi à lei sola, e non ad altri; La prima era, perche sono essi in ordine, gli Quarti Libri, di quanti sin hora ne hò dati alle stampe: Et perche questo numero a punto, si è mostrato di essere tanto sauoreuole à lei, poi che ne lo stesso, si è auuenuto per volontà diuina, di essere

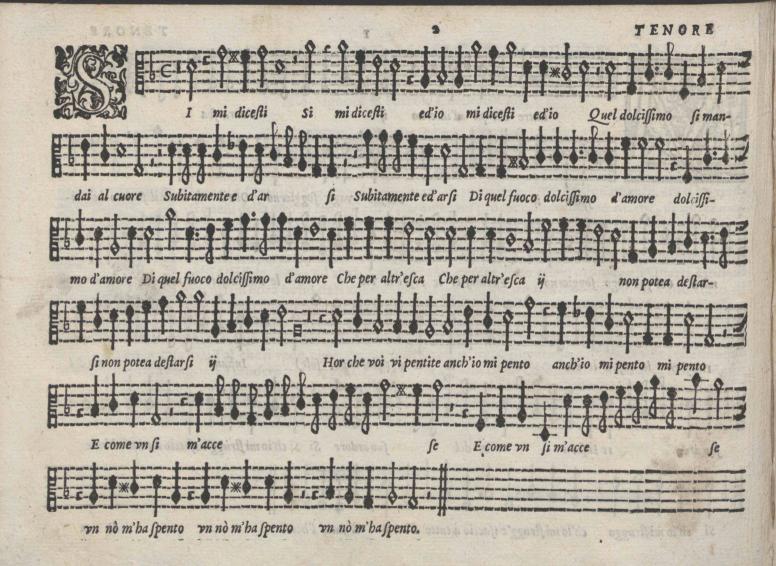
tanto felicemente sublimato, nell'alto stato di Quarto Duca di questa sua glioriosa Città: si conosce perciò che ragioneuolmente questi à lei sola doue ua io, & propriamente dedicare. La seconda poi; perche sono nouamente nati, & nati in casa sua; Tal che si vede, che ogni altro ne sarebbe stato illegitimo possessore. Poi che dunque con ogni humiltà vengono à rendere per me gratie all'A.V. & à porsi, come cose sue, sotto l'ombra di lei. Resta solo, ch'io il quale con animo prontissimo gli mando supplichi quella à fauorirme, insieme con loro, di quella Giouial protettione, & gratia sua, per mezzo della quale ogni suo seruo, & suddito gioisse. Et qui di tutto cuore le faccio humilissima riuerenza. Di Venetia il di 20. Marzo 1588.

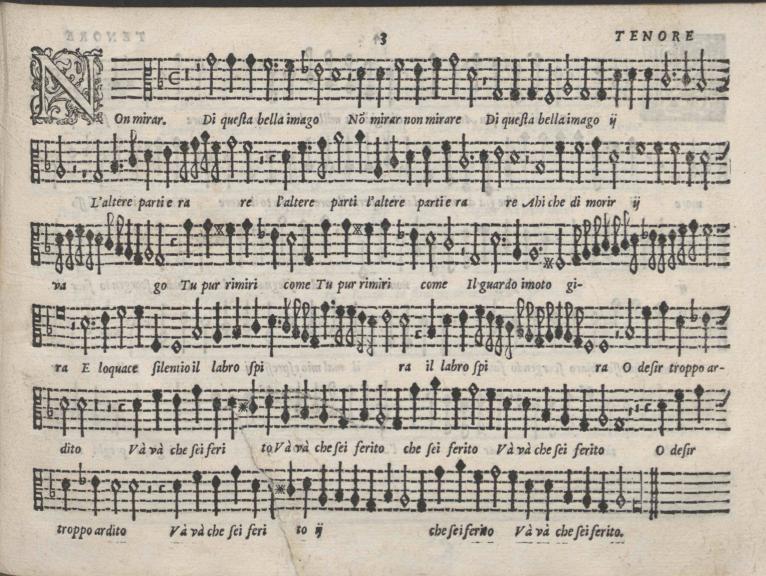
Di V. A Serenis.

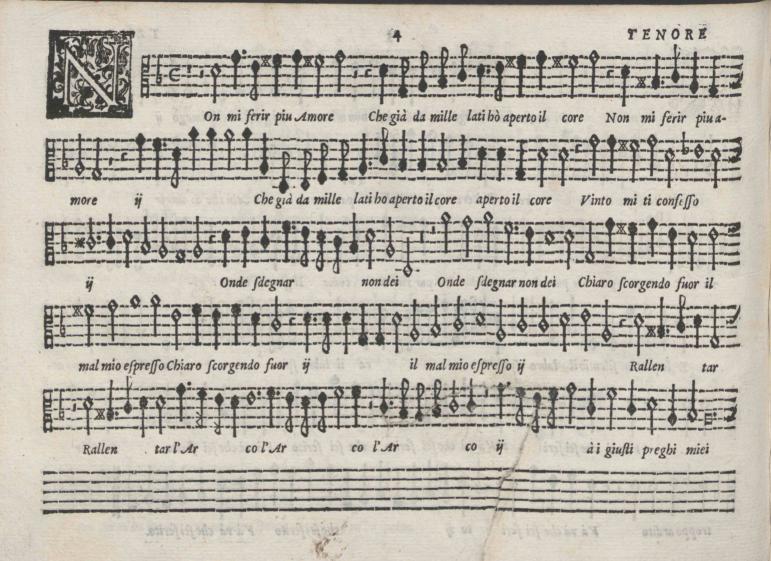
Deuotifs. Seruitore

Benedetto Pallauicino.

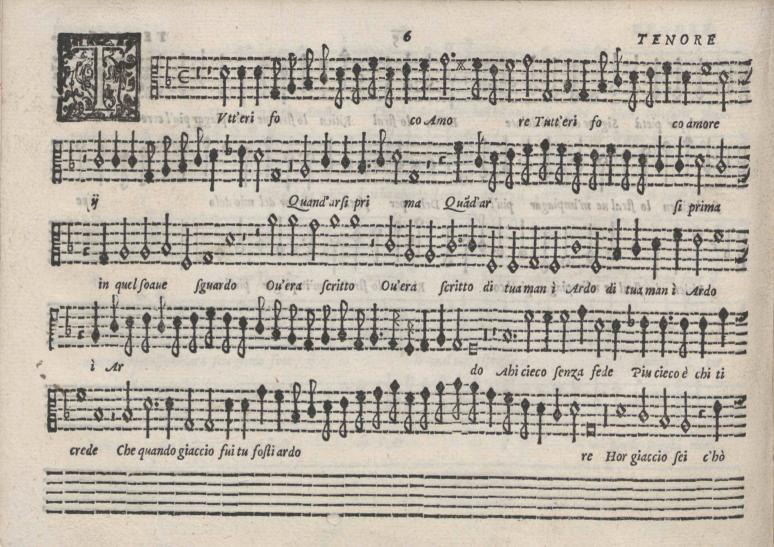






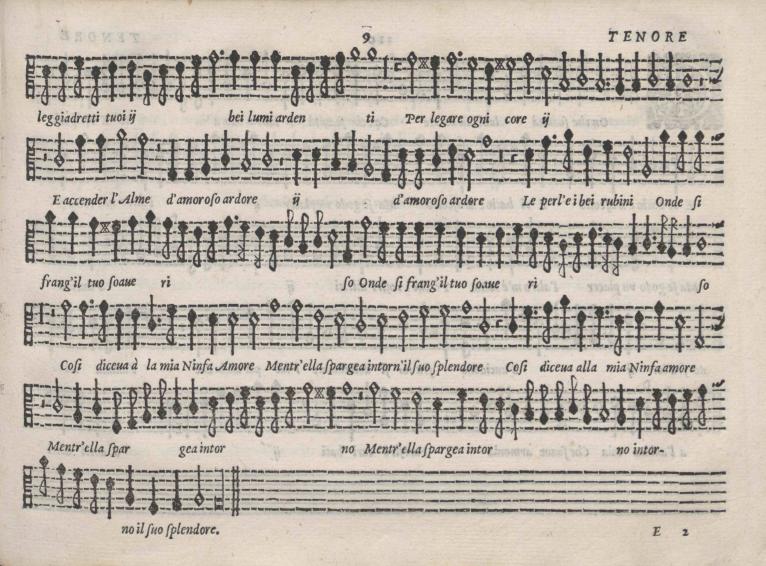








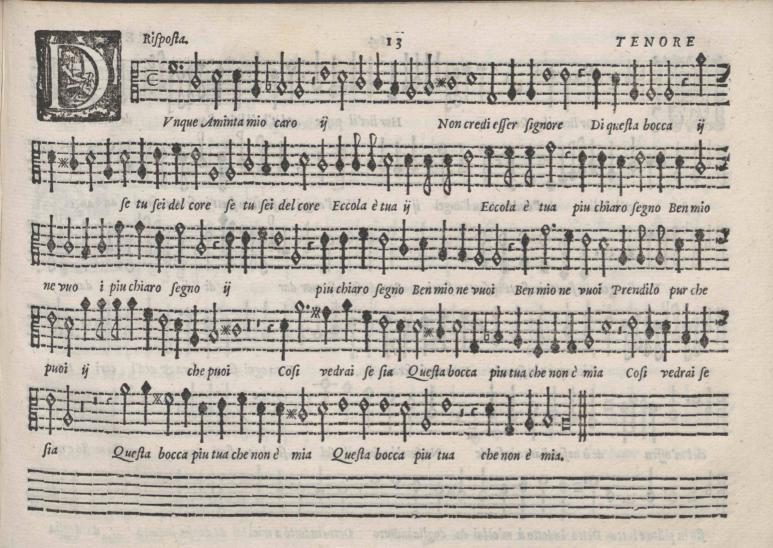


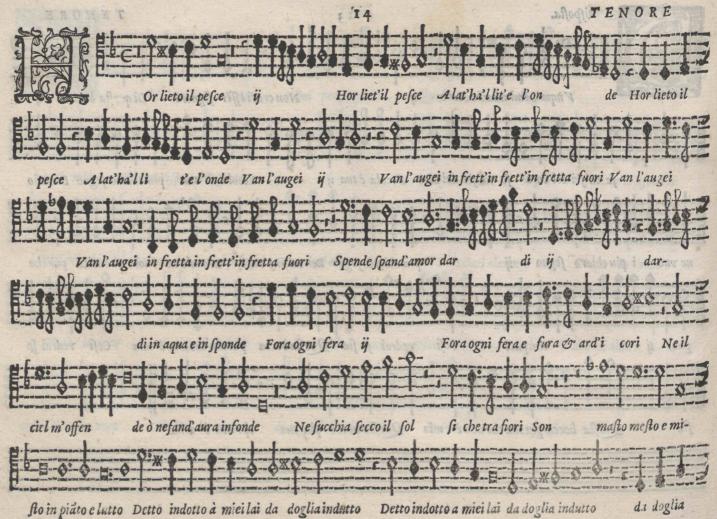








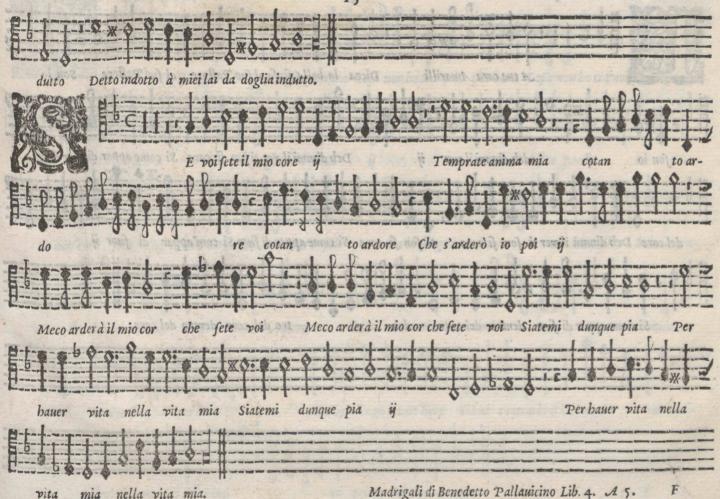


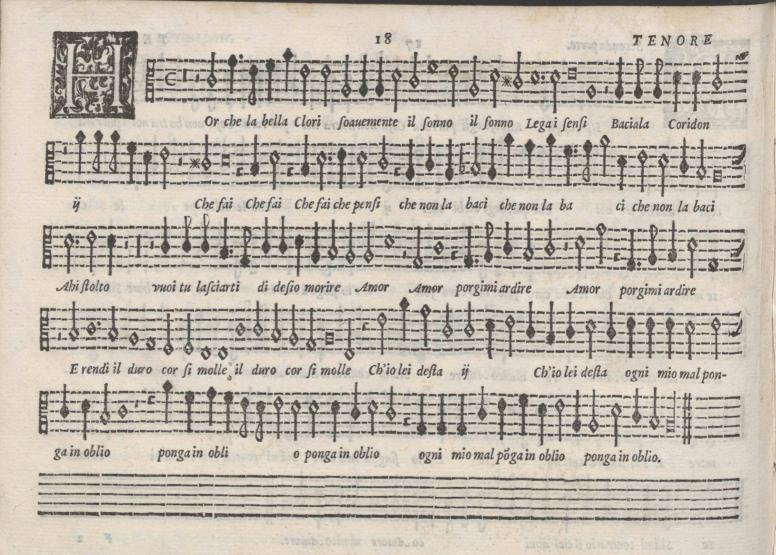


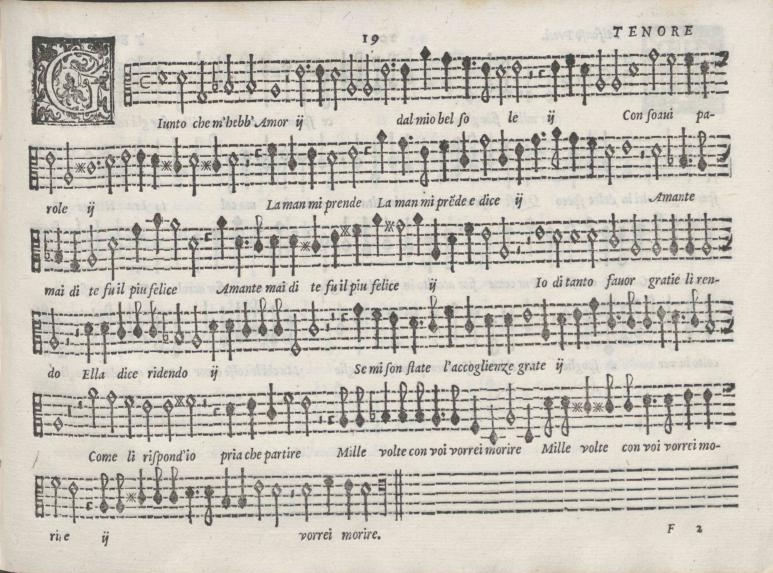




TRUDRE







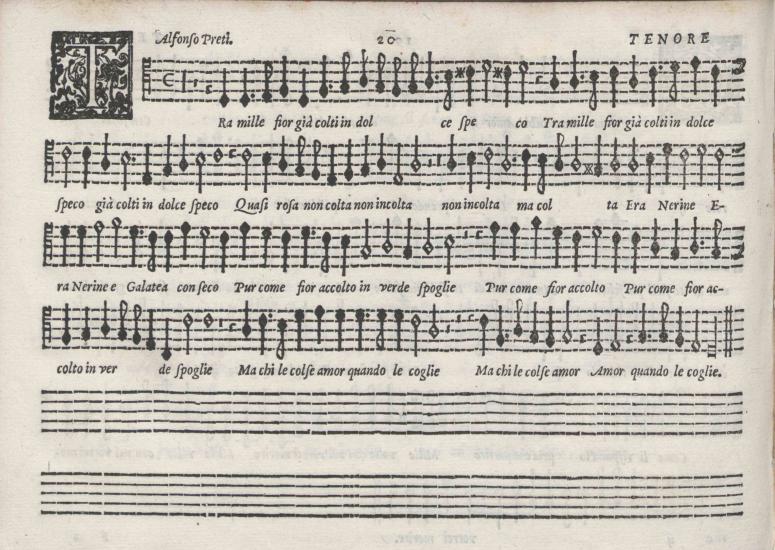














TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Mentre che qui d'intorno	I	Sevoisete	15
Se mi dicesti	2	La tua cara	16
Non mirar	3	Risposeegli 2. parte.	17
Non mi ferir	4	Hor che la bella Clori	18
Tutto eri foco	6	Gionto che m'hebbe	19
Ben è ragion	8	Tra mille fior	20
Arte mi siano i crini	9	Occhi vn tempo	21
Con che soauità	11	Arfi pianfi	22
Filli cara	12	Perfida pur poteui	23
Dunque Aminta	13	Passa la naue tua	24
Horlieto	14	Nebbianon lenta 2. parte.	25
	TT	E I NI C	4)

IL FINE.



DI BENEDETTO PALLAVICINO IL QUARTO LIBRO DE MADRIGALI

Ouena io Serenifi S O Ve a a ve a recipio canco con gnamento, di poter mo-

firare a lei qua sul ni etab & cofloque Companio Novamente Companio finalmente ho fa



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVIII.

AL SERENISSIMO SIGNORE, IL SIG. VINCENZO GONZAGA. DVCA DI MANTOVA E DI MONFERRATO

Mio Signore & Patron Colendissimo.





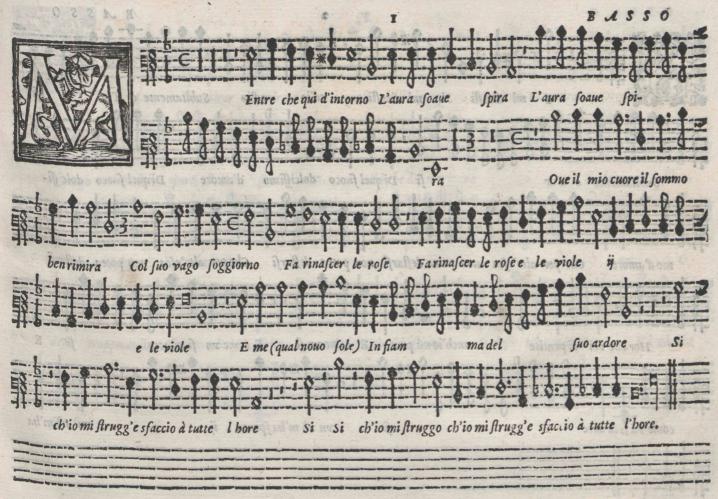
Oueuz io Sereniss. Sig. come annouerato da principio tanto benignamente, tra il numero di quelli della nuoua famiglia di V. A. andarmi procacciando nuouo modo, di poter moftrare à lei, qualche segno di gratitudine di animo per simil gratia, ne altro sinalmente hò sa puto (che meglio mi paresse) ritrouarne quanto questo dello sacrarle, alcuni miei Madrigali, quali era per mandar in luce: Et questi hò io per due principalissime cause, giudicato douersi à lei sola, e non ad altri; La prima era, perche sono essi in ordine, gli Quarti Libri, di quanti sin hora ne hò dati alle stampe: Et perche questo numero a punto, si è mostrato di essere tanto sauoreuole à lei, poi che ne lo stesso, li è anuenuto per volontà diuina, di essere

tanto felicemente sublimato, nell'alto stato di Quarto Duca di questa sua glioriosa Città: si conosce perciò che ragioneuolmente questi à lei sola doue ua io, & propriamente dedicare. La seconda poi; perche sono nouamente nati, & nati in casa sua; Tal che si vede, che ogni altro ne sarebbe stato illegitimo possessore. Poi che dunque con ogni humiltà vengono à rendere per me gratie all'A.V. & à porsi, come cose sue, sotto l'ombra di lei. Resta solo, ch'io il quale con animo prontissimo gli mando supplichi quella fauorirme, insieme con loro, di quella Giouial protettione, & gratia sua, per mezzo della quale ogni suo seruo, & suddito gioisse. Et qui di tutto cuore le faccio humilissima riuerenza. Di Venetia il di 20. Marzo 1588.

Di V.A. Serenis.

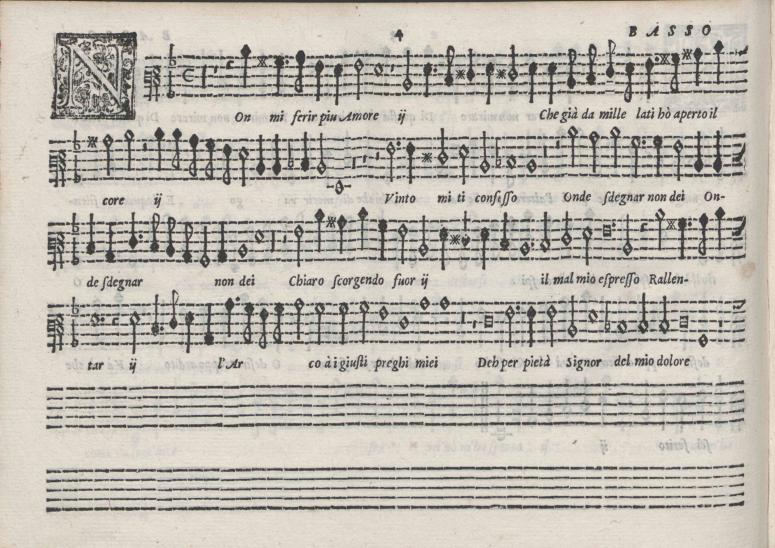
Deuotifs. Seruitore

Benedetto Pallauicino.





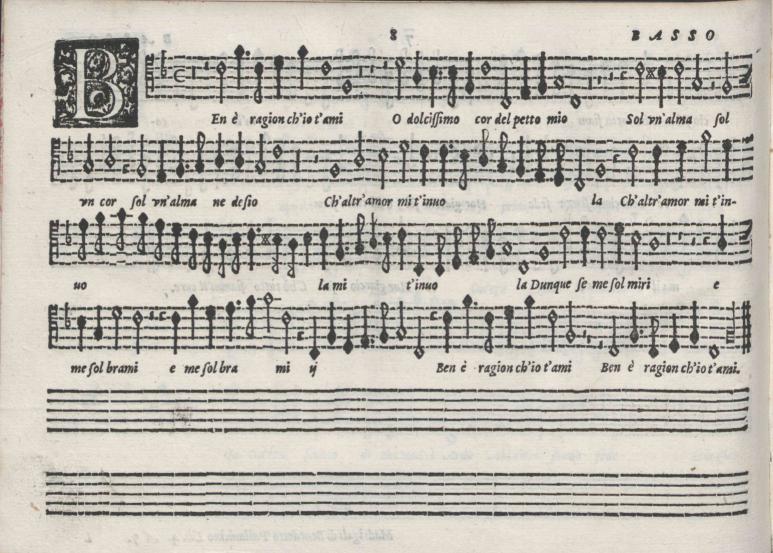


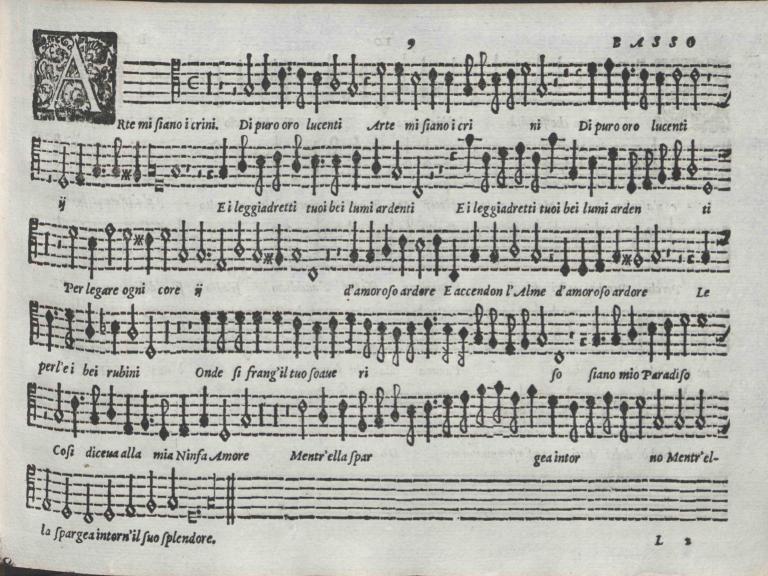






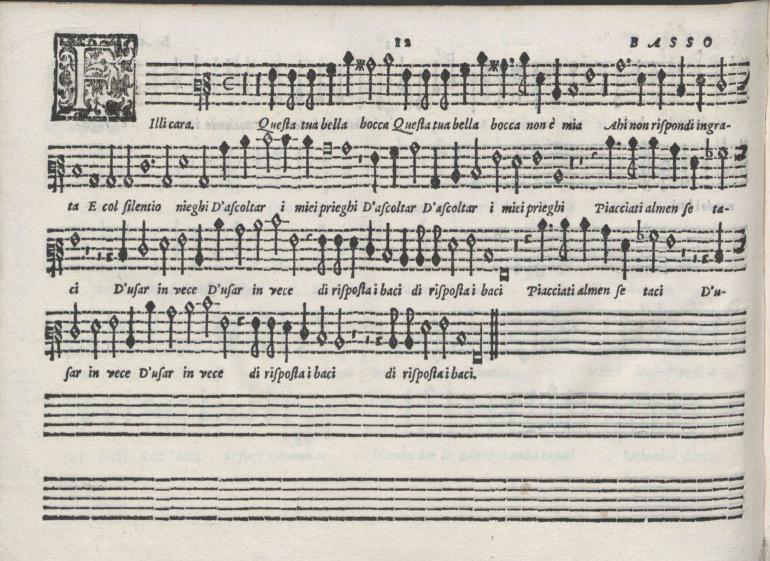


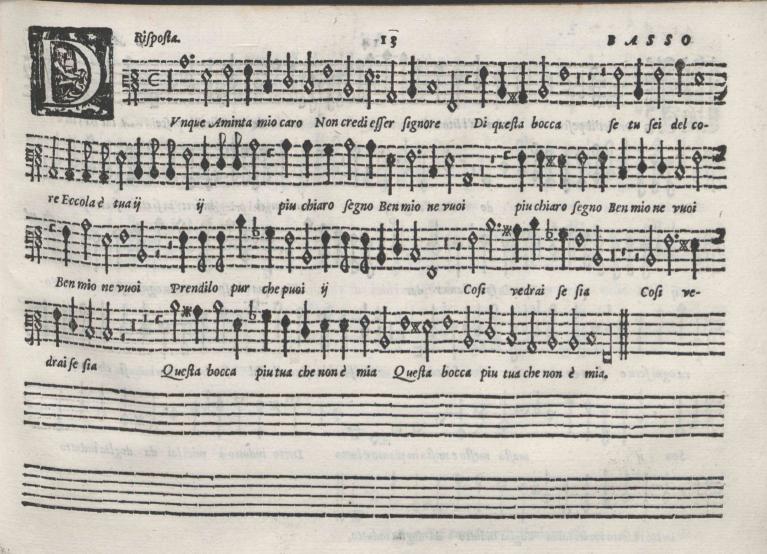


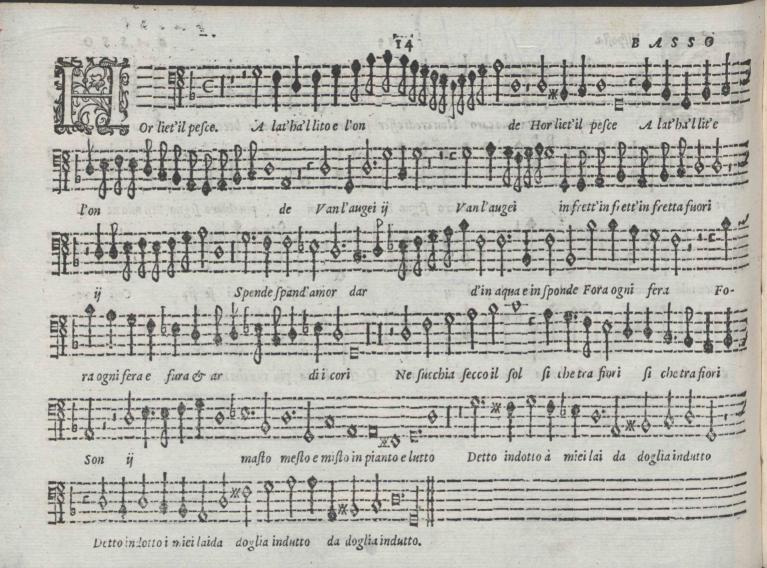




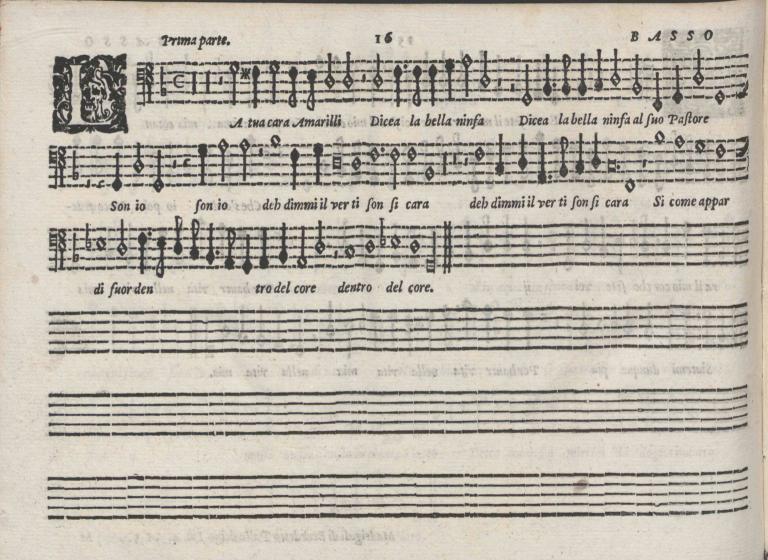




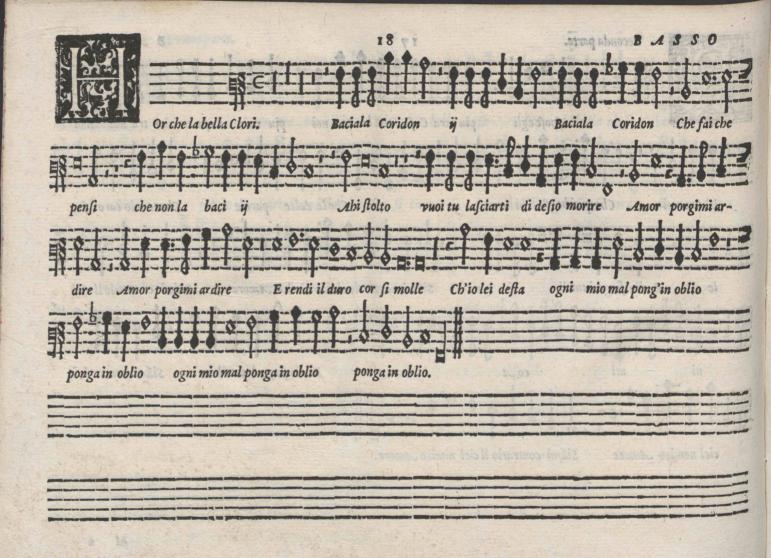




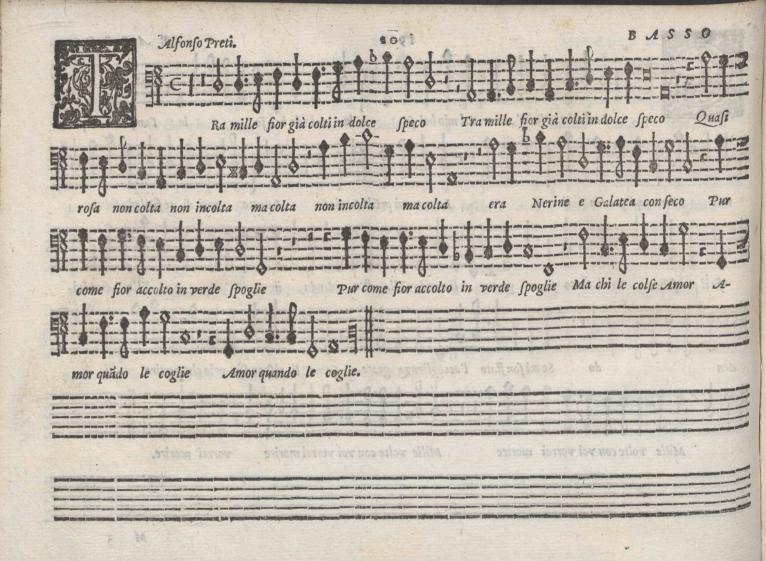




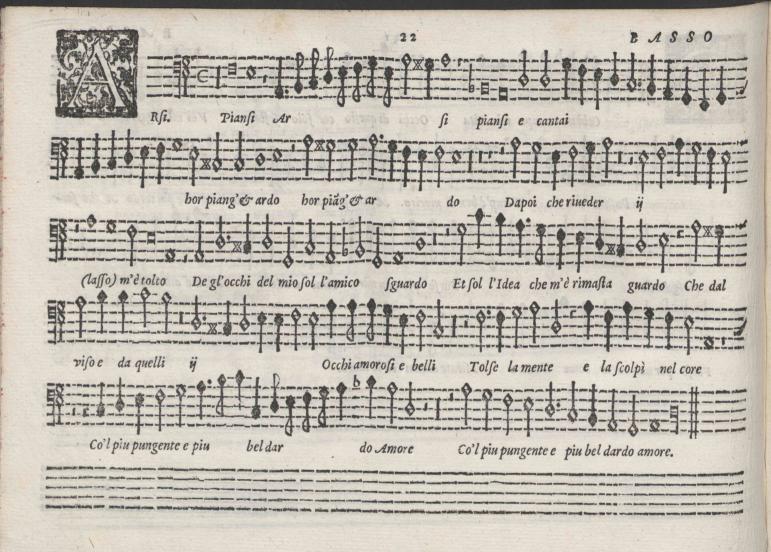














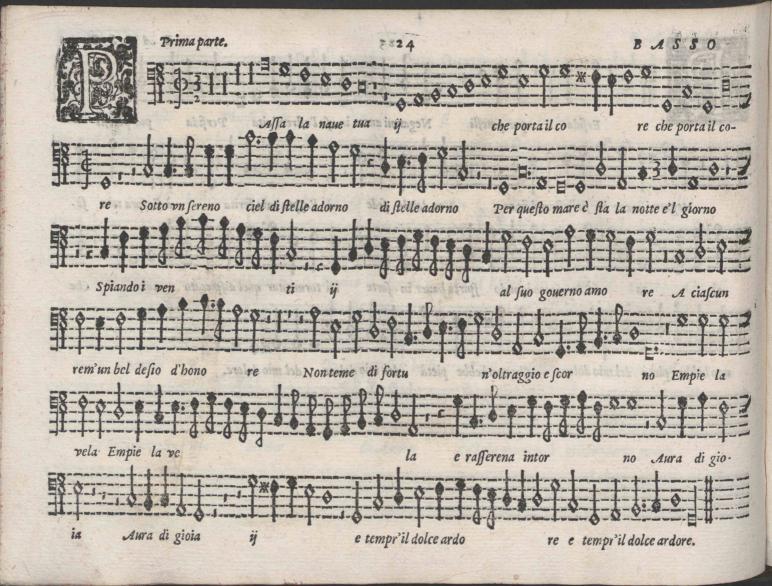




TAVOLA DELLI MADRIGALI.

0 2 2 5 0

Mentre che qui d'intorno	I	Se voi sete	15
Se mi dicesti	1 25 405	La tua cara	16
Non mirar	3	Rispose egli 2. parte.	17
Non mi ferir	4	Hor che la bella Clori	18
Tutto eri foco	6	Gionto che m'hebbe	19
Ben è ragion	8	Tra mille fior	20
Arte mi siano i crini	9	Occhivn tempo	2[
Con che so auità	II	Arfipianfi	22
Filli cara	12	Perfida pur poteui	23
Dunque Aminta	13	Passa la naue tua	24
Horlieto	14	Nebbianon lenta 3. parte.	25
id prenditidefino. para	TIE	INE	DA .



DI BENEDETTO PALLAVICINO

Onema io Sereni i De Over al Vorul i Doncipa canto beni gnamente, tra il numero di quelli della miou a ramiglia di Vorul i procacciando mono modo, di poter me-

Nouamente Composto, & dato in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVIII.

AL SERENISSIMO SIGNORE, IL SIG. VINCENZO GONZAGA DVCA DI MANTOVA E DI MONFERRATO

Mio Signore & Patron Colendissimo.





Oueua io Sereniss. Sig. come annouerato da principio tanto benignamente, tra il numero di quelli della nuova famiglia di V. A. andarmi procacciando nuovo modo, di poter mostrare à lei, qualche segno di gratitudine di animo per simil gratia, ne altro sinalmente hò sa puto (che meglio mi paresse) ritrovarne quanto questo dello sacrarle, alcuni miei Madrigali, quali era per mandar in luce: Et questi hò io per due principalissime cause, giudicato douersi à lei sola, e non ad altri; La prima era, perche sono essi in ordine, gli Quarti Libri, di quanti sin hora ne hò dati alle stampe: Et perche questo numero a punto, si è mostrato di essere tanto sauorevole à lei, poi che ne lo stesso, li è auvenuto per volontà divina, di essere

tanto felicemente sublimato, nell'alto stato di Quarto Duca di questa sua glioriosa Città: si conosce perciò che ragioneuolmente questi à lei sola doue ua io, & propriamente dedicare. La seconda poi; perche sono nouamente nati, & nati in casa sua; Tal che si vede, che ogni altro ne sarebbe stato illegitimo possessore. Poi che dunque con ogni humiltà vengono à rendere per me gratie all'A.V. & à porsi, come cose sue, sotto l'ombra di lei. Resta solo, ch'io il quale con animo prontissimo gli mando supplichi quella à fauorirme, insieme con loro, di quella Giouial protettione, & gratia sua, per mezzo della quale ogni suo seruo, & suddito gioisse. Et qui di tutto cuore le faccio humilissima riuerenza. Di Venetia il di 20. Marzo 1583.

in Veneria Appredio Angelo Candron.

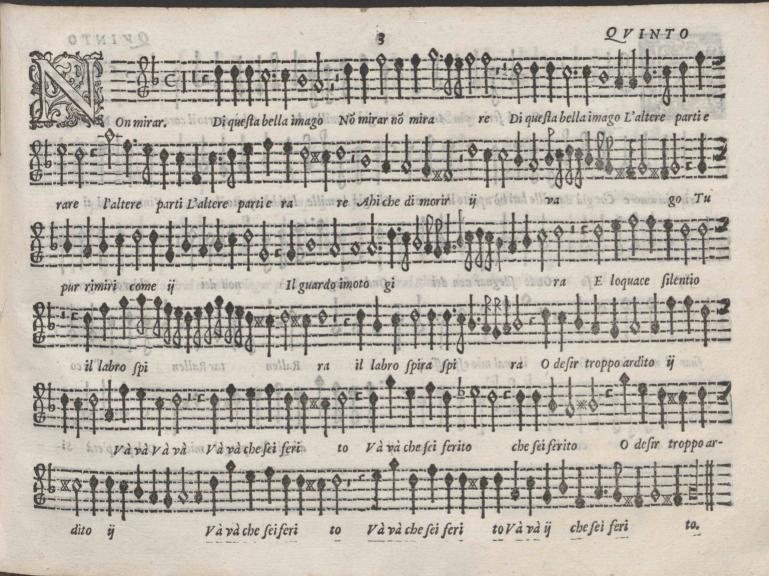
Di V. A. Serenis.

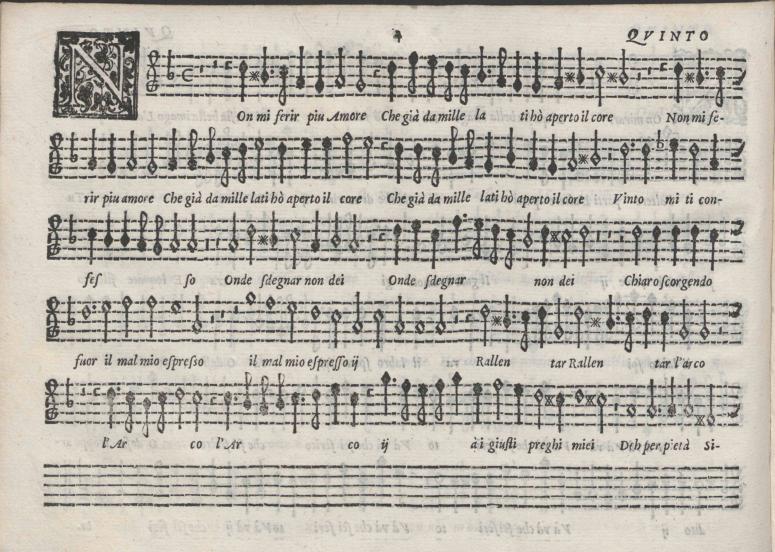
Deuotifs. Seruitore

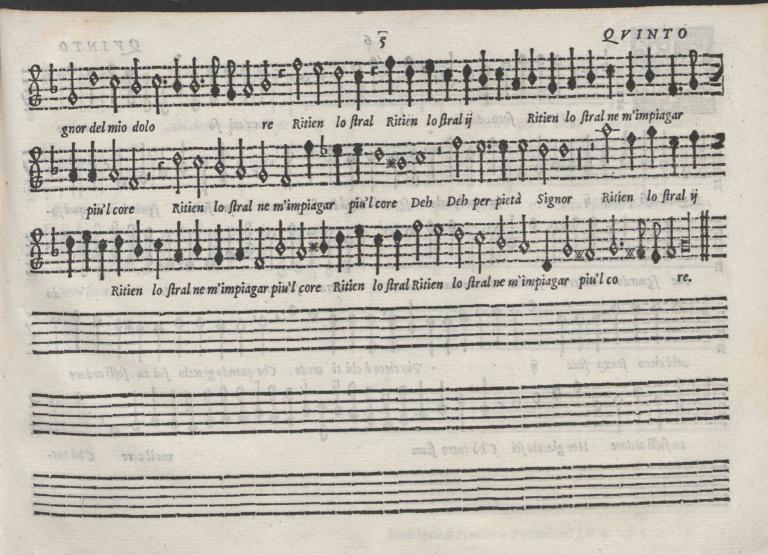
Benedetto Pallauicino.

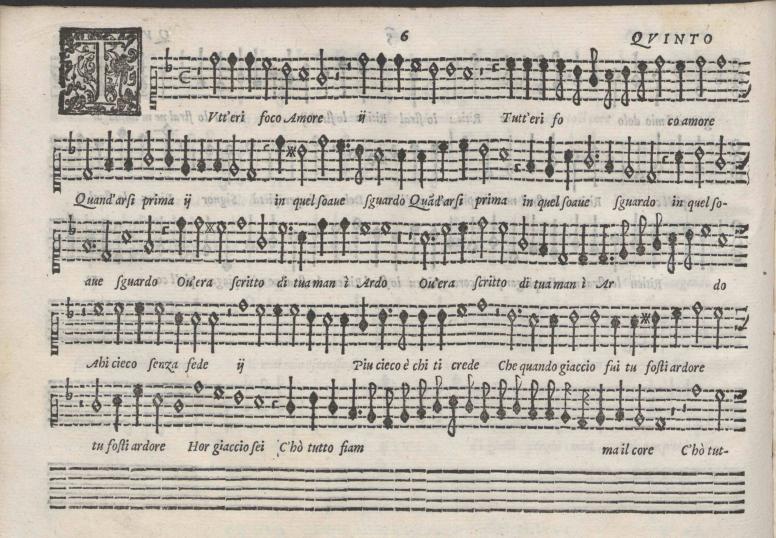


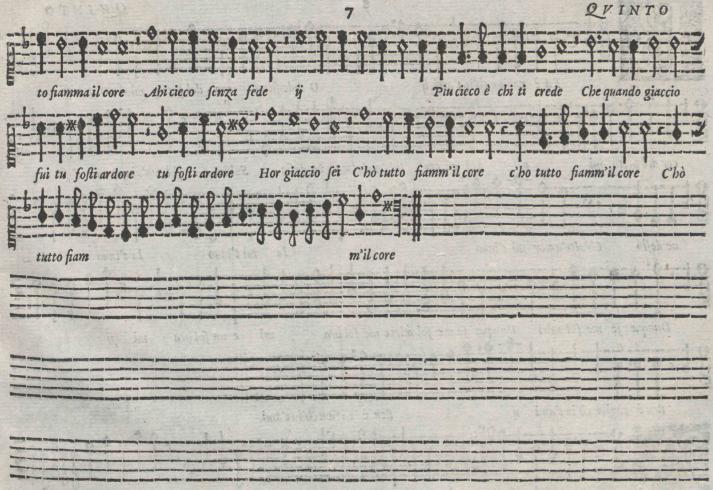












THE STATE OF THE STATE OF

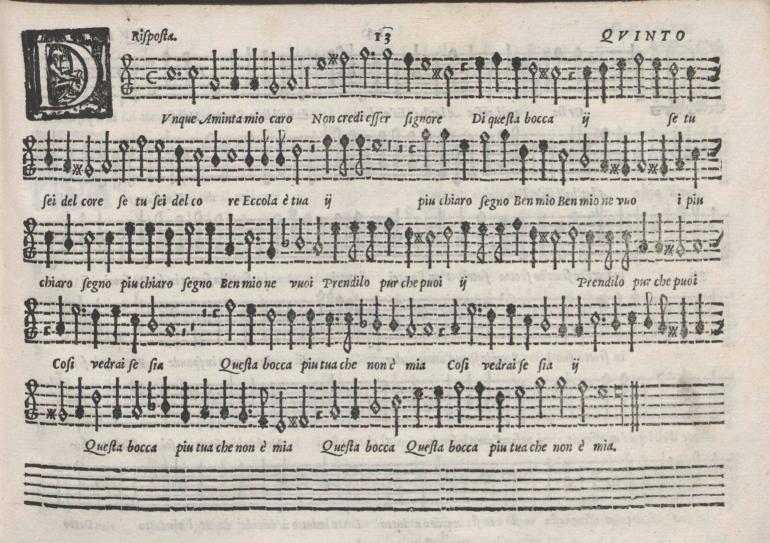




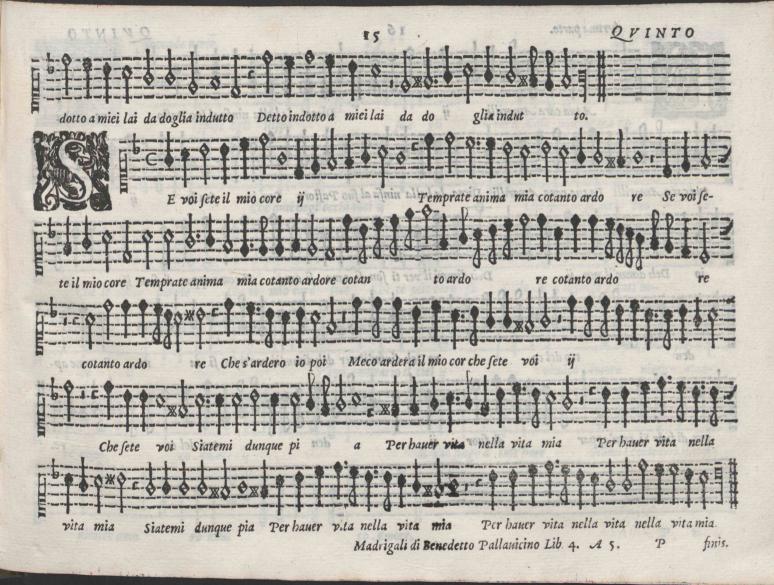


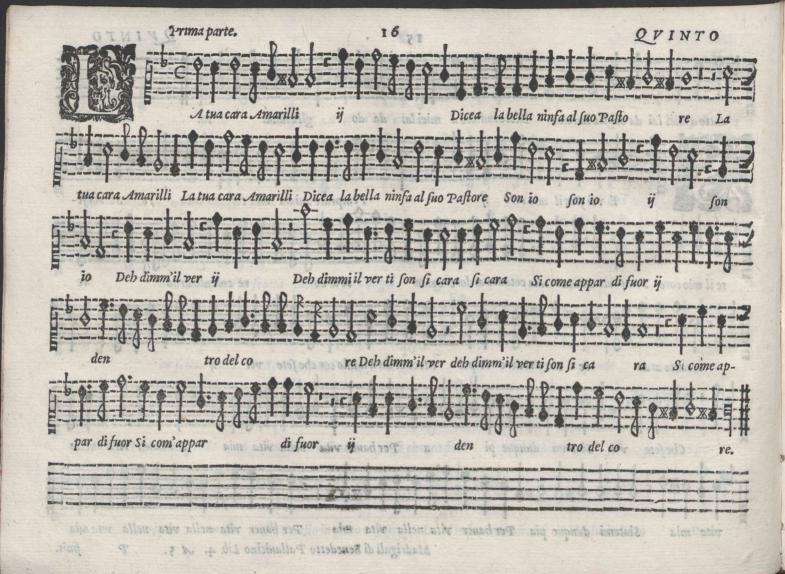


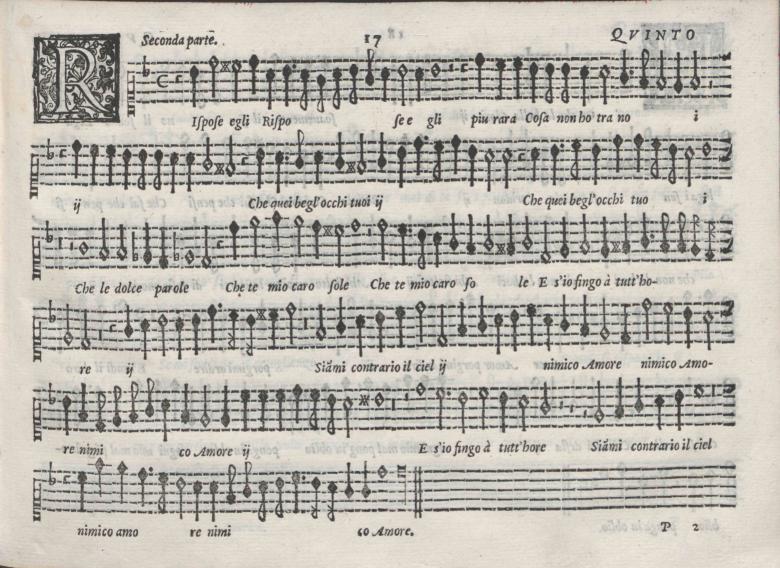




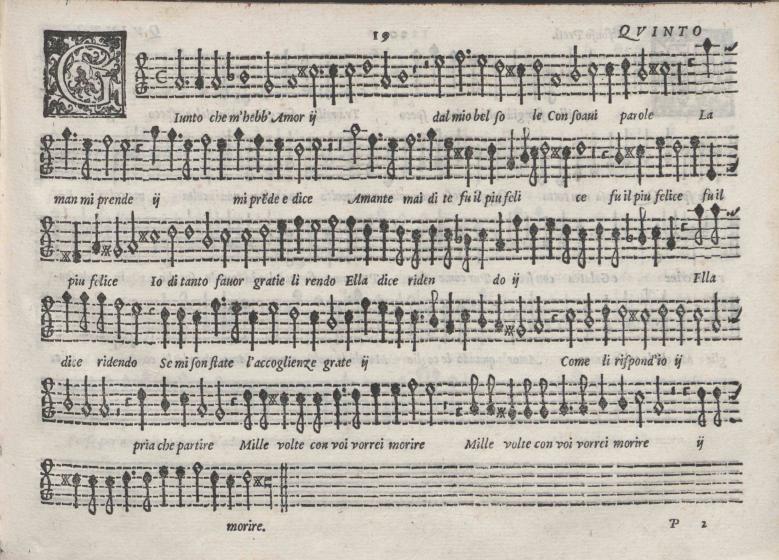




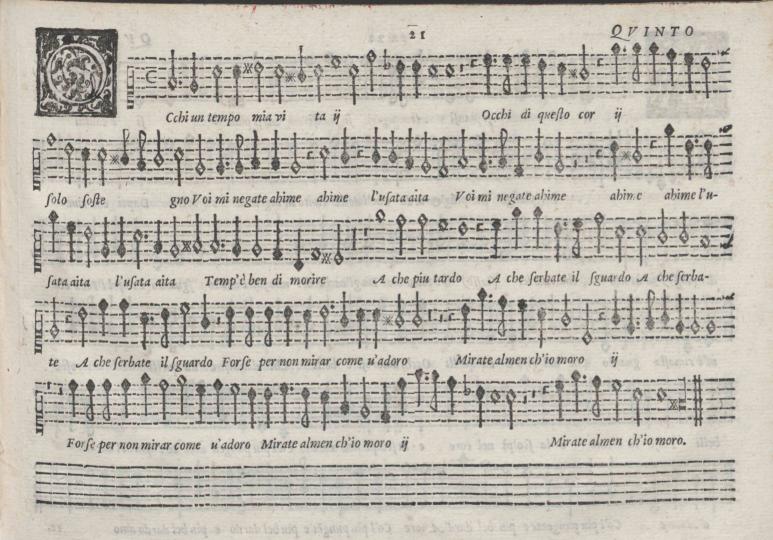




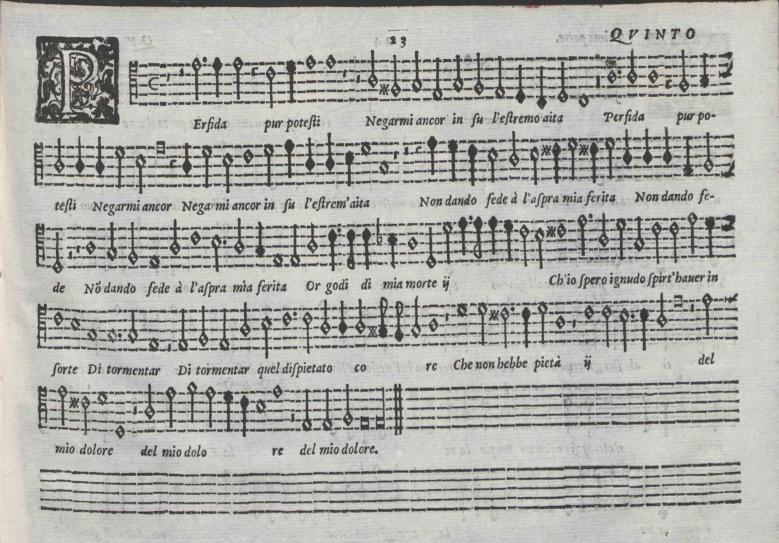












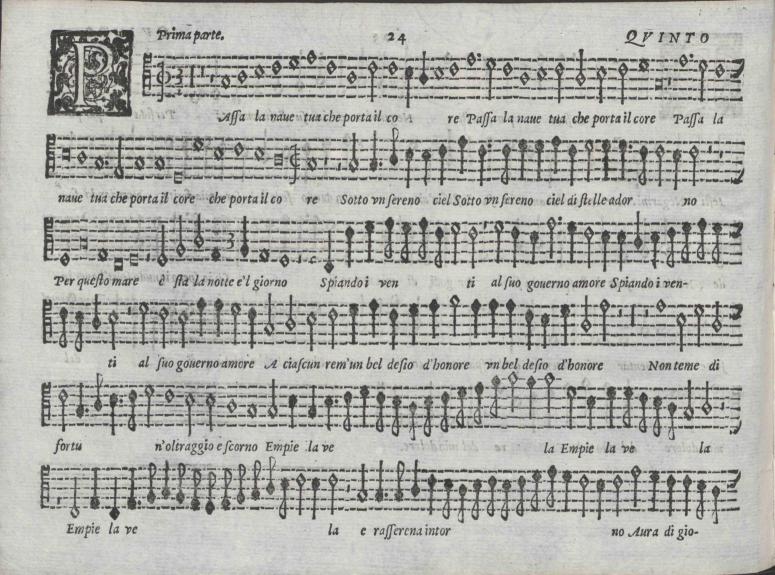




TAVOLA DELLI MADRIGALI.

se dur digitis erroritheterrio.

Mentre che qui d'intorno	1	Sevoisete	15
Se mi dicesti	3	La tua cara	16
Non mirar	3	Rispose egli 2. parte.	17
Non mi ferir	4	Hor che la bella Clori	18
Tutto eri foco	6	Gionto che m'hebbe	19
Ben è ragion	8	Tra mille fior	20
Arte mi siano i crini	9	Occhi vn tempo	21
Con che soauità	II	Arsipiansi	22
Filli cara	12	Perfida pur poteui	22
Dunque Aminta	13	Passa la naue tua	24
Horlieto	14	Nebbianon lenta 2. parte.	25
Grant word for the		A Comment of the second of the	

IL FINE.

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM:



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las
www.digital-center.pl
biuro@digital-center.pl
tel./fax (0-61) 665 82 72
tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone. Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.